



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI
UOS 2070303 - DIFESA DELLE COLTURE. SERVIZIO FITOSANITARIO
REGIONALE. SICUREZZA ALIMENTARE

REGIONE CAMPANIA	U
COPIA	
Protocollo N.0351614/2026 del 13/04/2026	
Firmatario: VINCENZO MARTINO, NICOLA D'ALTERIO	

Al Colonnello Elvidio Cedrola
Comandante del Comprensorio
Militare di Persano (Sa)

pec: comprensorio_persano@postacert.difesa.it

Oggetto: Segnalazione infestazione da
Cocciniglia tartaruga del pino
(*Toumeyella parvicornis*)
nell'area del poligono di esercitazione
in località Campolongo - Eboli

La presente per segnalare che, in occasione di un sopralluogo effettuato il 31 marzo u.s. in alcuni punti della fascia pinetata di Eboli, nostri Ispettori, accompagnati dal Sindaco di Eboli e da suoi collaboratori tecnici, hanno riscontrato nell'area di Vs. competenza, contigua alla Via Salvatore Todaro, la presenza di diversi esemplari di Pino domestico (*Pinus pinea*) disseccati. Nello stato in cui si trovano detti alberi rappresentano una potenziale minaccia alla pubblica incolumità, al punto che, per la parte di competenza dell'Amministrazione comunale di Eboli, il Sindaco Mario Conte il 23 marzo u.s. ha emanato una specifica Ordinanza per procedere all'abbattimento di 260 esemplari di detta conifera.

Le cause del disseccamento della chioma dei pini è da attribuire ad una serie di fattori, che spesso interagiscono tra di loro e che a causa dei cambiamenti climatici risultano molto più aggressivi portando in pochi anni alla morte degli alberi.

Una delle principali cause dell'indebolimento vegetativo dei pini è la presenza della cocciniglia "*Toumeyella parvicornis*"; è specie originaria del nord America (Canada e USA), nota come *Pine tortoise scale* ovvero cocciniglia tartaruga dei pini. Si tratta di un insetto succhiatore di linfa che forma fitte colonie sui tratti terminali dei germogli, determinando con la sua azione diretta un progressivo deperimento dei pini attaccati, che diventano maggiormente suscettibili ad attacchi parassitari di altra natura, sia da parte di funghi patogeni e sia da parte di insetti del legno (scolitidi) determinandone la morte in alcuni anni.

La dannosità indiretta, che deprime la vigoria delle piante, è legata alle elevate quantità di melata (= escrementi zuccherini) prodotta su cui si sviluppano i funghi della fumaggine, che ricoprono la vegetazione di un velo nerastro impedendo la corretta fotosintesi con estesi disseccamenti di branche e rami della parte inferiore della chioma. In ambiente urbano al danno ai pini si aggiunge quello di natura estetica, dovuto agli imbrattamenti di manufatti e superfici sottostanti agli alberi infestati con una mancata fruizione di spazi e del verde pubblico e privato.

UOD 2070303

Difesa delle colture. Servizio fitosanitario regionale. Sicurezza alimentare

Via G. Porzio – Centro Direzionale Is. A6 – 80143 – Napoli (NA) – Tel: +39 081 796 3058

E-mail: fitosanitario@regione.campania.it – PEC: agricoltura.sostenibilita@pec.regione.campania.it

Sito WEB: <https://agricoltura.regione.campania.it>



La presenza della specie in Campania è stata ufficialmente segnalata a fine gennaio 2015 risultando l'area napoletana il primo territorio europeo invaso dalla cocciniglia. L'attività di monitoraggio condotta congiuntamente dal Servizio Fitosanitario Regionale e il Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, nell'ambito dell'accordo di collaborazione e di costituzione di una Unità Regionale di Coordinamento Fitosanitario (URCoFi), ha evidenziato in breve tempo l'irrimediabile insediamento di *T. parvicornis* su una vasta area anche della provincia di Salerno.

Dal momento del suo rinvenimento è stato attivato un monitoraggio esteso all'intero territorio campano per valutare l'eventuale presenza della cocciniglia in tutte le province campane.

Attualmente la cocciniglia tartaruga è presente in aree più o meno estese di tutta la Campania, tra cui anche il territorio di Vs. competenza.

Le condizioni climatiche tipiche dell'ambiente mediterraneo consentono alla specie di svolgere 3-4 generazioni all'anno, parzialmente sovrapposte, favorendo la deposizione in media 400-500 uova per femmina. Tale potenziale consente alla specie di saturare rapidamente gli organi vegetali suscettibili di un pino e determinare gli effetti negativi descritti in precedenza. Solo durante i mesi invernali si verifica un arresto dello sviluppo con riproduzione ritardata alla fine di aprile.

Lo studio biologico svolto dal primo ritrovamento ha evidenziato che è il pino domestico (*Pinus pinea*) la specie maggiormente suscettibile alle infestazioni della cocciniglia tartaruga, con registrazione di fenomeni di mortalità sempre maggiori a carico della specie arborea, soprattutto in ambito urbano, dove questo pino è già soggetto a stress di natura ambientale ed antropica. Di fatto *T. parvicornis* è diventato il principale fattore di deperimento per il pino domestico. Altre specie di pino indagate risultano meno sensibili, anche se diffusamente infestate, come osservato per il pino marittimo e il pino nero, oppure raramente attaccate, come è risultato essere il pino d'Aleppo.

Quanto sin qui esposto si raccomanda di attenersi alle Misure fitosanitarie regionali per la prevenzione, il controllo e il contrasto alla Cocciniglia tartaruga "*Toumeyella parvicornis*" Cockerel, approvate con D.M. 3 giugno 2021 - Misure fitosanitarie di emergenza ai fini del contrasto dell'organismo nocivo *Toumeyella parvicornis* (Cockerell) (Cocciniglia tartaruga del pino), consultabile alla pagina web: <https://agricoltura.regione.campania.it/difesa/toumeyella.html>

Tali misure ufficiali prevedono, tra l'altro:

- la rimozione e distruzione immediata delle piante o parti di pianta ospite, infestate dal parassita specificato, la cui vitalità sia irrimediabilmente compromessa;
- l'applicazione di trattamenti appropriati, compresi approcci integrati di sistema, per controllare la presenza del parassita specificato e prevenirne l'ulteriore diffusione;
- le limitazioni al movimento al di fuori dell'area delimitata per il materiale di risulta infestato da *T. parvicornis* proveniente dagli abbattimenti, a meno che non sia stato sottoposto a trattamenti appropriati per eliminare il parassita specificato oppure sia assicurato che il trasporto avvenga con camion chiusi/telonati fino ai siti autorizzati di distruzione o di adeguato successivo trattamento



termico o di altro tipo.

La Regione Campania, con il Decreto Dirigenziale Regionale n. 28 del 7 marzo 2025 ha provveduto ad aggiornare la delimitazione delle zone risultate interessate da tale Organismo Nocivo; a modifica dei precedenti Decreti n. 52 del 29 luglio 2015 e n. 1 del 7 gennaio 2021.

Si coglie, infine, l'occasione per chiedere di segnalarci prontamente qualsiasi problematica fitopatologica a carico del verde pubblico del Vostro territorio di competenza, nel rispetto del Reg. UE 2016/2031 – art. 15 – utilizzando l'indirizzo di posta certificata: agricoltura.sostenibilita@pec.regione.campania.it

Per ogni eventuale informazione o chiarimento è possibile contattare il nostro ufficio di Salerno al numero telefonico: **0892589121** – Responsabile: Ispettore fitosanitario dott. Vincenzo Martino.

Il Funzionario E.Q.

V.M.

Il Dirigente

Dott. Nicola D'alterio